

**LA LETTERA** Il primo cittadino di Buccinasco respinge le accuse.

La replica: sia più prudente, qui tutti conoscono le cosche

## «L'incontro con un boss? Macché, solo dovere di sindaco»

**G**entile Direttore, Egregio Signor Barbacetto, voglio richiamarmi al superiore interesse di fare un fronte comune contro l'illegalità ed evitare che le strumentalizzazioni politiche, siano un motivo di divisione e di debolezza. Richiamandomi a ciò non posso che dispiacermi per l'evidente intento diffamatorio con cui lei, stravolgendo i fatti, o, perlomeno, riportandoli in modo volutamente sintetico, cerca di attribuirmi un qualsiasi tipo di contiguità con la criminalità organizzata. Veniamo ai fatti: il Signor Barbaro Salvatore ha chiesto un appuntamento con me quando era nello stato di libero cittadino e, come tutti i cittadini che lo fanno, lo ha ottenuto, in modo pubblico ed ufficiale, dopo aver detto l'oggetto dell'incon-

tro alla mia Segreteria. L'oggetto dell'incontro era un progetto avviato dall'Amministrazione precedente (di centro-sinistra) che prevedeva una mostra di poesie di un congiunto del Signor Barbaro, che, dovendo scontare l'ergastolo, avrebbe portato una testimonianza sui percorsi di recupero dei condannati. La mostra, progettata dalla precedente Giunta, era anche supportata dal parere positivo della Direttrice del carcere. Anch'io trovavo l'idea condivisibile, ma l'avevo congelata per le polemiche della sinistra di Buccinasco sul tema della Legalità. Ritenevo opportuno informare il Signor Barbaro, che mi chiedeva notizie, del perché il progetto fosse stato tenuto in sospeso. Quindi non avevo niente da nascondere prima, e niente di cui vergognarmi

dopo. Al contrario il modo in cui lei mischia i fatti, sembra non tener conto che gli eventi per i quali il Signor Barbaro è stato successivamente arrestato (gestione appalti movimento terra) fanno riferimento ad attività che il Signor Barbaro (o le aziende a lui collegate) avrebbe effettuato con la precedente amministrazione di Buccinasco, cioè negli anni 2002-2006, quando io a Buccinasco ero un semplice cittadino. Per quanto mi riguarda, posso assicurare che nessuna delle società coinvolte in tale inchiesta ha mai effettuato attività di alcun tipo per conto dell'amministrazione di Buccinasco nel periodo in cui io ne sono il Sindaco. Allora signor Barbacetto, perché buttarvi addosso fango? Per fini politici? Per vendere qualche copia in più? Non certo

per difendere la vittoria della Legalità e/o il superiore diritto dell'onestà culturale, del rispetto, e di una morale che molte volte pare proprio scomparsa.

**Loris Cereda**  
Sindaco di Buccinasco

*Né fango, né strumentalizzazioni politiche. Nel mio articolo sono allineati solo fatti. Tra questi, il fatto (non smentito) che il sindaco di un Comune dell'hinterland milanese ha ricevuto in municipio il figlio del boss locale, che in seguito ha raggiunto in carcere il padre. Non riesco a credere che il primo cittadino di Buccinasco non sappia che il suo paese è chiamato P1411 2. Non riesco a credere che non sappia che i Barbaro sono i boss della zona, dediti anche all'edilizia e al movimento terra, di cui hanno il mono-*

*polio. Un sindaco più attento avrebbe agito con maggiori cautele, magari facendo ricevere Salvatore Barbaro da un funzionario. Perché la mafia vive anche di segnali e un sindaco che riceve in municipio il nuovo capo della 'ndrina locale lancia, magari inconsapevolmente, un segnale di disponibilità. Un segnale che non era il primo, visto che Loris Cereda e il suo schieramento hanno vinto le elezioni (anche) accusando l'amministrazione precedente di "frenare lo sviluppo per paura della mafia"; e che, dopo la vittoria, hanno bloccato il progetto di aprire, in un locale confiscato alle cosche, una "pizzeria sociale" che avrebbe trasformato una proprietà mafiosa in un luogo d'incontro e in un'attività economica che avrebbe dato lavoro alternativo a quelli della cosca.*

**Gianni Barbacetto**